

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VI. — N. 239

Sonne levant animos laudes quas carmina indunt
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum vincat et ipse modo.
F. P. Archib. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: d una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 14 Novembre 1903

S. Espedito

Intorno a questo santo s'è levato un putiferio da non dirsi. La stampa anticlericale, che evidentemente s'interessa più di noi del culto dei nostri santi, è in visibilio, perchè — dice — le S. S. Congregazioni romane hanno proibito il culto verso S. Espedito, ordinando che la sua effigie venga rimossa dalle chiese. L'Asino taglia perciò di allegria, come nel più bel mezzo di maggio; e i suoi vari figli dispersi per le Provincie — compresa quella di Udine — seguono l'esempio paterno eseguendo — ciascuno secondo le proprie forze — ridevoli piroette.

E' un coro di voci asinine che si alza — non fino al cielo — e che canta: San Espedito è proprio... spedito... la sacra bottega ha perso un cespite di guadagno... ecco come si truffava la pietà dei gonzi...

Poveri asini, grandi e piccoli che siate! Gli spediti siete voi; la vostra che è proprio una bottega e per giunta pornografica sta per chiudersi, poi che il pubblico finisce col capire che voi — non noi — siete i truffatori sulla credulità dei gonzi.

Di fatti, le S. S. Congregazioni romane, hanno esse abolito il culto verso S. Espedito? Hanno dato l'ostracismo alle sue immagini? Signori no; questo lo dite voi, in perfetta malafede. La verità invece è questa, che noi vi diciamo.

Approvato il martirio di un Santo, la Chiesa non entra nella maggiore o minore devozione presso i fedeli, ma semplicemente ne modera, ove lo creda opportuno, l'andamento; sicché non si cada in esagerazioni o pratiche poco lodevoli e contrarie all'uso del culto cattolico.

Da alcuni mesi le Sacre Congregazioni si sono occupate di questa devozione, e semplicemente opinarono che non si dovesse rappresentare il Santo con il corvo sotto i piedi e la scritta *cras*, nè con il motto intorno alla Croce *hodie*, che non hanno alcun serio significato.

Quindi l'Autorità Ecclesiastica ha semplicemente voluto correggere, non la devozione (e molto meno proibirla), verso il Santo Martire; stibbene il simbolo dell'immagine di lui, poco consono alla serietà che dovrebbe avere i sacri dipinti.

Quantunque sia pur noto che... *pietoribus atque poeitis - quid libet audendi semper fuit aequa potestas*, pure nelle sacre rappresentazioni di santi o di episodi religiosi, dovrebbe usarsi molta cautela. Tuttavia chi volle così rappresentato San Espedito, credette poter significare la sollecitudine del Santo stesso nell'impetrare subito le grazie con quell'*hodie* trionfante, schiacciando il *cras* tardivo.

Siccome tutto ciò non ritenevate consentaneo alle prische tradizioni ecclesiastiche, così da alcuni mesi in qua, da parte dell'Autorità Ecclesiastica, si è insistito in questo, di eliminare dalle immagini del Santo ciò che non corrispondeva alla storia e alla liturgia.

Quindi è falso che la stessa Autorità Ecclesiastica in Roma abbia soppresso il culto del Martire, togliendo dalle chiese le sue immagini, che vi si vedono invece tuttora degnamente onorate. Essa non ha prescritto altro che di rappresentare il Santo coi segni del martirio, cioè con la palma, l'aureola intorno al capo, o al più anche con la croce in mano, per la cui virtù combatté e vinse.

Ecco in che consiste la vera questione su S. Espedito, questione gonfiata a detrimento del Santo, dai giornali increduli e da persone atee per ignoranza o malafede da altri, che cercano sempre intorbidare le cose più semplici di questo mondo, per — naturalmente — pensare nel torbido.

O asini — grandi e piccoli della penisola — siate voi gli... spediti!

Che vale illudersi?

Anche i nostri avversari si vanno sempre più convincendo che noi, cattolici, vogliamo qualche cosa e che anche su di noi è giuoco forza fare assegnamento. Organizziamoci adunque e presto. Che vale illudersi?

Poichè la brama di riunirsi in società, in circoli, brucia le vene delle moltitudini, è da savi il volgere a profitto della chiesa questa sfera di attività. Alle asso-

ciazioni avversarie si oppongono dunque le associazioni cattoliche.

Dalla organizzazione settaria, che di tante forze sparse nella Penisola fa un sol fascio, e poi lo scaglia contro l'Italia cattolica, non può l'Italia cattolica, difendersi altrimenti che con un simile ordinamento di tutte le sue proprie forze.

Come nei grandi centri, così nei piccoli, dovranno crearsi associazioni cattoliche poichè è grave errore il ritenere che il nemico stia solamente nelle città e non nei piccoli paesi. Dolerosamente si va constatando che la setta oggi-giorno si infila con maggior favore fra i lavoratori del campo e non già fra i cittadini delle metropoli, e da Candela, Castelluzzo sino a Buggerru è tutta una storia penosa, che ci prova all'evidenza che è uopo risolversi, uscire dal nostro letargo ed affrontare ben disciplinati la marea invadente.

Quante volte, transitando per villaggi, c'è dato vedere sulla piazzetta di essi, accanto al Tempio maggiore, erigersi dei circoli che nessun bene apportano ai singoli membri, come agli estranei, mentre poi difetta un'associazione cattolica, che risponda all'azione della Chiesa?

Quante giovani energie vanno perdute su questa via nei piccoli paesi? Al Clero, quindi, il nostro voto perchè esso nella sua attività, nel suo zelo fecondi il pensiero sociale della chiesa. Fra i lavoratori del campo può influire efficacemente l'azione del clero, specie giovane, se il clero saprà rendersi conto esatto e cosciente dei tempi.

Così solamente è possibile dare all'azione cattolica quella efficacia, che i bisogni presenti richiedono. Guagnini.

Gli auguri della Camera al Re.

Roma, 13. — Il Presidente della Camera ha indirizzato a S. M. nella ricorrenza del suo genetliaco il seguente telegramma:

« A. S. M. Vittorio Emanuele III — Caserta — Gradite o Sire gli auguri fervidissimi che nell'odierna fausta ricorrenza in nome della Camera dei Deputati concorde nei sentimenti col popolo italiano invio di lunga e prospera vita per il bene ed il sicuro prestigio della Patria che tanto amate, e permettete che vi aggiunga le mie riverenti, affettuose felicitazioni. Firmato: Marcora presidente della Camera dei Deputati ».

A questo telegramma il Re rispose col seguente:

« Marcora, Presidente della Camera dei Deputati, Milano — Mi è di viva soddisfazione il saluto che oggi la Camera dei Deputati mi rivolge, associando gli auguri di bene della cara Patria. Riceva signor Presidente, l'assicurazione del mio animo profondamente grato verso Lei in particolare e verso la rappresentanza nazionale. Firmato: Vittorio Emanuele III ».

Il Duca degli Abruzzi a Londra.

Parigi, 13. — Il Duca degli Abruzzi è partito per Londra ove sosterrà due o tre giorni incognito.

Il Duca ritornerà poscia a Parigi a farvi un soggiorno prolungato.

IN RUSSIA

Nuove nomine.

Pietroburgo, 13. — L'aggiunto al ministero dell'Interno Durnev, fu nominato amministratore al ministero dell'Interno.

Notizie generali di calma. False voci di moti antisemiti.

Pietroburgo, 13. — Malgrado le voci sparse circa disordini e massacri di ebrei, la giornata di ieri è passata tranquillamente a Pietroburgo e a Mosca.

Notizie dalla provincia dicono che la giornata è passata calma anche nelle altre città.

A Varsavia in seguito alla diffusione di simili voci, lo spirito del pubblico era allarmato; ma fino a sera nessun disordine si era verificato.

A Krenovick e a Tiflis si è tolto lo stato d'assedio continuando la tranquillità. A Batum il servizio ferroviario è ristabilito.

Libertà sospesa durante l'agitazione polacca.

Pietroburgo, 13. — Il governo ha decretato che si sospenda l'applicazione delle misure tenute nei manifesti impe-

riali del 18 agosto e del 30 ottobre nei distretti della Vistola, finchè non sia cessata completamente l'agitazione politica polacca.

I partiti lottano contro Witte.

Pietroburgo, 13. — Lo Slovo constata la impotenza di Witte di costituire un gabinetto di uomini di cui ciascuno, anche fra gli avversari politici, possa garantire di non acconsentire ad alcun compromesso. Il gabinetto attuale sembra costituito di funzionari che sono tanto più deboli alla volontà di Witte in quanto che li ha tolti dalla modesta posizione di burocratici per farne dei ministri.

Questo gabinetto non è dunque un vero gabinetto ma un semplice direttorio con un direttore unico alla testa.

Malgrado la sua capacità ed il suo ingegno eccezionale Witte non ha disgraziatamente la fiducia della società; questa mancanza può avere le peggiori conseguenze.

Sentenza di morte.

Pietroburgo, 13. — Corre voce che 155 persone che parteciparono alla rivolta di Cronstadt saranno condannate alla fucilazione.

L'unione degli ingegneri ha deciso di protestare contro questa misura e di invitare tutte le unioni professionali a protestare energicamente contro questa selvaggia esecuzione.

Altri disordini.

Mosca, 12. — Alcuni disordini sono avvenuti a Woloda in provincia di Mosca. I contadini circondarono la proprietà del principe Schakwi ed impedirono al principe di uscire. I cosacchi furono inviati a ristabilire l'ordine.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.

Roma, 13. — Il Popolo Romano e il Messaggero annunziano che la Gazzetta Ufficiale pubblicherà domani sera l'ordine del giorno della Camera riconvocata pel 28 novembre.

I SOVRANI SUL VESUVIO.

Roma, 13. — La Tribuna ha da Napoli: Oggi alle 13 i Reali in automobile insieme al generale Brusati si recarono da Caserta a Resina compiendo l'ascensione del Vesuvio.

Il plebiscito in Norvegia.

Londra, 13. — Lo Standard ha da Copenhagen:

« Si è tenuto un grande Comizio in favore della monarchia nel quale Mitchellsen ha pronunciato un discorso in favore della candidatura del principe Carlo ».

« La votazione per il referendum e cominciata oggi nel pomeriggio e nonostante il tempo cattivo vi è stata una grande affluenza alle urne, non però un concorso appassionato come si credeva. I risultati del referendum saranno noti martedì ».

Fortis in Sicilia

Catania, 13. — Al pranzo offerto all'on. Fortis all'Hotel Bristol dalla deputazione politica della provincia di Catania, parteciparono l'on. Fortis, il Prefetto, i presidenti del consiglio e della deputazione provinciale di Catania, i deputati Cirrini, Cocuzza, De Felice, Aprile, Maiorana Giuseppe, Rizzone, Libertini Pasquale, Grassi-Voce, Libertini Gasualdo, Anteri, Giardina, Palumbo-Cardella, Nappi e Giorgi.

Alla fine del pranzo egli ringraziò della affettuosa accoglienza ricevuta a Catania, si disse orgoglioso di essere considerato più come amico che come ministro ed aggiunse che è suo programma di non fare alcuna promessa ma assicurare che porrà tutto il suo animo nel secondare e nell'affrettare la soluzione delle questioni che interessano lo sviluppo della Sicilia.

Ricordò i principali problemi di cui urge la soluzione, inneggiò alla concordia che molto giova alla soluzione dei più importanti problemi, rilevò che in Sicilia più che altrove sono accanite le lotte municipali. Invita tutti a ricondurre nei limiti perchè altrimenti portano alla paralisi del progresso economico, industriale e sociale.

L'on. De Felice come pro-sindaco e come deputato brindò alla salute dell'on. Fortis, alla prosperità ed alla grandezza d'Italia.

Fortis rispose ringraziando nuovamente

per le cordiali accoglienze ricevute, ed associandosi all'on. De Felice brindò alla fortuna ed alla gloria di Catania, della Sicilia e dell'Italia.

L'arrivo a Siracusa.

Siracusa, 13. — L'on. Fortis è qui giunto stamane ricevuto con pompose feste.

Tutte le vie erano imbandierate e addobbate. La folla greviava la stazione e le strade e fece al presidente del Consiglio una ininterrotta acclamazione, sventolando cappelli e fazzoletti e gridandogli evviva.

LE FRODI ALLA POSTA DELLE FINANZE.

Roma, 13. — Il Giornale d'Italia dice che dalle indagini che l'autorità giudiziaria fa nell'ufficio postale del ministero delle finanze per accertare le frodi commesse in un ventennio finora risulta trattarsi di frodi di centomila franchi.

L'ostruzionismo ferroviario in Austria

Vienna, 13. — Secondo un rapporto del ministero delle comunicazioni la situazione è ovunque migliorata. La nuova istruzione produce buoni effetti, i ritardi dei treni diminuiscono le difficoltà del servizio nelle stazioni principali dei distretti carboniferi delle linee che conducono a Praga sono eliminate. Gli impiegati di Vorabero decisero ieri l'ostruzionismo. Vi è qualche difficoltà soltanto a Innsbruck Woergh per la coincidenza con le ferrovie meridionali.

L'ostruzionismo a Trieste.

Trieste, 13. — La prima giornata dell'ostruzionismo ferroviario paralizzato parzialmente il movimento mercantile esasperando i commercianti. Ieri notte lo cominciarono anche i ferrovieri di Stato i quali si recarono al lavoro in massa inneggiando al suffragio universale e gridando: Abbasso Gautsch! Domenica si tenne un comizio socialista, nel quale furono pronunciati discorsi violenti contro l'Austria. Al termine del comizio, gli intervenuti formarono un corteo e girarono per la città gridando contro i rappresentanti del Governo ed in favore del suffragio universale.

IN UNGHERIA

Lotte fra nazionalisti e socialisti.

Budapest, 13. — Il conte Apponyi del partito dell'indipendenza, con altri deputati, si recò oggi a Funtkrichen per presiedere un comizio di protesta contro il governo di Fejervary. Avvennero alla stazione dei conflitti tra i partigiani del partito dell'indipendenza e i socialisti.

Poi durante il comizio, dinanzi al luogo di riunione, nacque un tafferuglio fra gli indipendenti e i socialisti. Uno degli indipendenti sparò quattro colpi d'arma da fuoco contro i socialisti. Ne nacque una mischia generale; parecchi rimasero feriti. Funtkrichen, 13. — Secondo i giornali la polizia arrestò durante le dimostrazioni di ieri 38 socialisti. Il numero dei feriti è di 40 circa. Otto gravemente.

Re Alfonso a Vienna.

Vienna, 13. — Stamane alle ore 10 è giunto il Re Alfonso ricevuto cordialmente alla stazione dall'Imperatore e dagli arciduchi.

Il Re e salito in vettura coll'Imperatore recandosi a palazzo imperiale, ovunque salutato da ovazioni entusiastiche da parte dell'immensa folla.

La Politische annunzia che l'Imperatore ha conferito all'ambasciatore spagnolo, duca Bailen, il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Il Re di Spagna conferì a Goluchowski e al primo gran mastro di Corte, principe Lechtenstein, in collare dell'Ordine di Carlo III.

Il nuovo tipo d'affusto per l'artiglieria da campagna.

Roma, 13. — In questi giorni l'ufficio delle esperienze di artiglieria da campagna, in seguito ai risultati dati dalle esperienze fatte a Nettuno ha prescelto il tipo che ha dato migliori risultati, cioè l'affusto a deformazione, costruito nell'Arsenale di di Torino.

Segretariato del Clero

L'idea di costituire in Diocesi un Segretariato che tuteli l'onore del Clero e ne rivendichi la fama, se lesa, a termini di legge dinanzi ai tribunali, costringendo così al silenzio una stampa settaria che tutto osa, e che non solo cammina, ma marcia a grandi giornate, è ottima.

La vita moderna se non è basata, certamente tende a basarsi sulla solidarietà. E se vi è caso in cui sia richiesta la solidarietà, il nostro è pur quello. L'avversario, nel lanciare l'accusa, conta molto sulla povertà e sulla bonarietà della maggior parte del Clero; povertà e bonarietà che il più delle volte o non gli permettono, o lo dissuadono dal far valere le sue ragioni. Ma la demolizione avversaria intanto cammina. Si avverta ancora che quando si ingiuria o si calunnia un membro del Clero se il colpo è menato contro un solo, l'intenzione è di colpire tutti insieme: perchè non si odia la persona, ma si vuol distrutto il ceto. Che dunque di più logico e giusto che il ceto se ne risenta; e lui come lui rivendichi l'onore subita? Ecco come si impone la solidarietà, ecco perchè l'idea del Segretariato del Clero marcia velocemente.

Ma sono certo che tale idea incontrerà anche maggior favore fra i buoni tutti, quando essi considerino che il Segretariato, riuscendo il terrore degli avversari, riuscirebbe pure a render il Clero stesso, anche più oculato e prudente e migliore quindi nei suoi costumi. Poichè quando il Segretariato dovesse inquisire i passi della stampa settaria della Provincia e del di fuori nelle accuse ch'ella muove contro il Clero, dovrebbe pure chiamare al suo tribunale il membro incolpato perchè produca gli argomenti a sua discolta, onde esso, quale procuratore, esaminata la bontà della causa, possa procedere contro il colpevole. Così stando le cose, chi non si terrebbe assai guardingo negli atti suoi per non subire forse la vergogna degli avversari unitamente a quello dei suoi confratelli?

Ma... ecco un ma. Come attuarlo questo Segretariato? Questo il punto del disaccordo. Chi lo vuole quale istituzione nuova, affatto indipendente: chi quale ramo del Segretariato del Popolo: chi infine quale necessaria evoluzione della Società di mutuo soccorso fra sacerdoti.

A parer mio istituzioni affatto nuove, no. Perché ne abbiamo già troppe di vecchie e con un bilancio abbastanza gravoso per clero di buona volontà. Quindi una nuova istituzione potrebbe compromettere tutte, le vecchie assieme.

E non mi sembra nemmeno si debba sopraccaricare di lavoro il segretariato del Popolo. Quand'esso dovesse esplicarsi, la sua stessa natura esigerebbe più presto che si contasse nelle sue sezioni un Ufficio di informazioni e di collocamento, che un Segretariato del Clero. E Bergamo insegnò coll'aver preferito una istituzione nuova piuttosto che far rimpollare il suo segretariato dal Segretariato del Popolo.

Dunque?... dunque siamo alla Società di mutuo soccorso come la più appropriata allo scopo nostro. La quale per questo non perderebbe nulla del suo scopo specifico: ma, rimanendo quella che è, presterebbe, oltre il sovrano materiale in tempo di malattia, il sovrano della forza di un corpo morale e della solidarietà a coloro che bisognano forse più di onore e di fama che di un tozzo di pane.

E' chiaro che niun consiglio, quantunque il consiglio potrebbe agitare nelle sue tornate la questione e studiare la possibile attuazione, niun consiglio, dico, potrà da se solo stabilire queste nuove scopie della società. Però quando non può il consiglio, lo può l'assemblea plenaria dei soci; la quale votando a maggioranza può anche modificare lo statuto senza mancare per questo di giustizia verso chiesesia.

Secondo me, dovrebbe detta assemblea pur definire quali cause intenda per intanto trattare il Segretariato; quali persone proteggere; se solo i soci, od anche in casi eventuali, i non soci; quale tasso imporre agli iscritti. Perché probabilmente il tasso attuale, esteso così lo scopo della società, sarebbe insufficiente. Quantunque anche qui si devono prendere le cose con moderazione. Perché, dato come si diceva sopra, che non si assuma causa alcuna se non dietro maturo esame del Segretariato, è più imma-

On. Signor Sindaco Udine

On. Signor Sindaco Udine

gnario che probabile lo sbilancio finanziario della società. Potrebbero anzi le finanze avvantaggiarsi quando assumendo il Segretariato per conto suo gli accomodamenti tra le parti, devolvesse al fondo della società quelle pene pecuniarie che si suoi imporre agli offensori.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Settantasette minatori morti. Johannesburg, 13. — Sabato sera in un pozzo della Drifountain, una delle miniere più umide del Rand, è crollato un banco; 77 indigeni rimasero uccisi, parecchi bianchi miracolosamente sfuggirono. Le pompe essendo demolite dall'accidente, nessun mezzo rimase per soccorrere le vittime che se non furono schiacciate annegarono.

Elezioni sanguinose in Spagna.

Madrid, 13. — Le elezioni municipali hanno cagionato una viva agitazione in tutto il paese specialmente in Siviglia, Granada, Cordova, Oviedo, Bilbao, Santander. Valencia ed in parecchi punti delle provincie di Lograno e Barcellona ove si segnalano disordini con effusione di sangue.

Trattato commerciale Italo-Russo.

Roma, 13. — Al Ministero del Tesoro sono stati fatti studi preparatori del progetto del trattato commerciale Italo-Russo avendosi buon affollamento che appena il Ministero potrà funzionare verranno aperte nuove comunicazioni fra i due Paesi. La Russia fece sapere che non sarebbe aliena dal concedere speciali trattamenti di favore agli agrumi e sete nostre purché avesse in compenso diminuzione dei dazi di entrata in Italia sui grani e sul petrolio.

L'Esposizione di Venezia

Si ha da Venezia, 13: L'Esposizione di Belle Arti fu chiusa ieri con grande concorso di visitatori. Il pittore spagnolo Herman d'Anglade-Camarasa, premiato dalla giuria internazionale con la medaglia d'oro, sottoscrisse mille lire a beneficio del danneggiato dal terremoto in Calabria. La vedova del pittore romano Pietro Vanni offerse alla Galleria veneziana due acquedotti.

Le opere vendute, escluse le riproduzioni, toccarono il numero di 451; le riproduzioni raggiunsero il numero di 328; le opere vendute ascendono dunque a 779, per l'importo di lire 491,349,71. Questo importo va distribuito tra le varie cose: all'Italia lire 283,316,62; all'Inghilterra 37,847,55; alla Spagna 35,411,10; alla Germania 27,143; alla Francia 25,974,05; alla Svezia 21,045; agli Stati Uniti 15,970; al Belgio 15,600; all'Olanda 8926,09; all'Ungheria 4396,33; ad

altre nazioni 15,720. Si noti che la maggior parte delle opere ungheresi erano invendibili perchè appartenenti a Gallerie pubbliche. Per l'Italia la cifra delle vendite si divide tra le varie regioni così: al Veneto lire 72,699, 98; all'Emilia 60, 900; al Piemonte 43,170; al Mezzogiorno 40,904,44 al Lazio, 28,225; alla Lombardia 20,806,10; alla Toscana 16,611,10. La somma totale delle vendite nei sei anni della mostra ammonta a L. 2,407,865,71. I visitatori furono 358,482; gli introiti questo anno superarono di 30,000 lire quelli della Mostra precedente.

La riforma nel corpo delle guardie di finanza.

Roma, 13. — La commissione incaricata dello studio per le riforme al corpo delle guardie di Finanza ha ultimato la relazione che presenterà in questi giorni al ministero.

No lo vogliono!

La Facoltà di giurisprudenza della Università di Palermo venne convocata di urgenza dal preside prof. Gugino di fronte alla possibilità, ritenuta imminente, che si attuì il decreto di nomina dell'on. Ferri alla cattedra di diritto e di procedura penale alla Università di Palermo, decreto che l'ex ministro Orlando aveva tenuto in sospeso ritenendo che ostacolasse alla nomina la condanna subita da Ferri nel processo Bòlolo, mentre ora il Consiglio superiore della istruzione con 25 voti contro 4 si dichiarava di parere contrario.

Dopo vivace discussione, la Facoltà di giurisprudenza votò una vibrata protesta da dirigersi all'attuale ministro della istruzione contro il minacciato provvedimento, mettendo in rilievo quale offesa esso rappresenterebbe per la sua dignità e per il diritto dei suoi membri e chiedendo che sia definitivamente regolarizzata da questa università la posizione del prof. Carnevale e che sia assicurata al prof. Miceli la promozione lasciando a lui il posto ordinario che ora si trova vacante.

Contro le oscenità nell'arte.

Berna, 13. — Ad iniziativa dell'Ufficio internazionale di Ginevra, il giorno 16 corrente si terrà a Berna un'assemblea pubblica degli aderenti all'Unione contro la propaganda della letteratura immorale. Lo scopo di questa riunione sarà quello di preparare il terreno per la convocazione di una conferenza internazionale nella quale si prenderebbero severissime disposizioni per la repressione del propagarsi della letteratura immorale e delle cartoline oscene.

Le lotte del lavoro

A Napoli è finito disastrosamente per gli operai lo sciopero delle officine meccaniche Miani e Silvestri, moltissimi essendo rimasti sul lastrico e gli altri avendo ottenuto il lavoro solo accettando tutte le condizioni imposte dai proprietari dello stabilimento. Una fine poco dissimile minaccia di fare anche lo sciopero degli operai addetti ai lavori della ferrovia di Valle Camonica.

Ecco, infatti, quanto si scrive al proposito da Brescia, in data del 10: «I mille operai che abbandonarono i lavori della costruenda ferrovia Camuna incominciarono purtroppo a sentire i tristissimi effetti di uno sciopero ingiustificato, e confessano, di essere stati traditi

fuclli si prepararono ad un'accanita difesa. La squadra dei nemici accortasi dalle mosse dei francesi, d'essere stata scoperta si precipitò all'attacco sperando di sbaragliarli.

La lotta fu lunga e tenace. Malgrado gli atti di eroismo della compagnia, il capitano Herrier s'accorse che questa mal preparata all'atto e stanca cominciava a cedere, ed ordinò la ritirata. Durante il giorno egli aveva scorto un piccolo casolare perduto in mezzo alla campagna e si diresse a quella parte, sperando di poter resistere al nemico, fino al sopraggiungere dei rinforzi. Una speranza fu la sua.

Il fuoco micidiale dei prussiani aveva fatto vuoti enormi nella sua piccola compagnia, sicché quando giunse alla cascina non rimaneva che lui e quattro uomini fra cui un vecchio sessantenne. Baricattisi nell'interno continuarono a scaricare i loro fuclli. Dal di fuori si rispondeva con eguale gagliardia.

Altri tre uomini caddero. La resistenza ormai era inutile. I prussiani continuavano a tirare senza posa. Le palle entravano fischianti, abbattendo quanto incontravano nel loro passaggio.

È poi lasciati in balia di se stessi dai soliti mestatori.

Incalzati dai più urgenti bisogni e vivamente impressionati per la triste e lunga stagione invernale, vorrebbero riprendere subito il lavoro alle condizioni di prima, ma gli imprenditori rispondono picche. Perché non abbiano a verificarsi nuovamente fatti così dannosi e deplorabili, i principali esigono assolutamente nominino una Commissione composta da uomini seri e che diano sicura garanzia delle deliberazioni che verranno prese.

Soltanto allora vedranno se sarà o no il caso di riprendere gli scioperanti al lavoro. Gli operai sono esasperatissimi contro chi gli ha così inconsultamente trascinati al gravissimo passo, e sarebbero traspresi ad atti di violenza se non fossero stati impediti.

Quando che certe lezioni avranno la forza di aprire gli occhi a tanti operai sempre così facili a lasciarsi contare dai soliti agitatori?

NELLA DIPLOMAZIA GIAPPONESE.

Roma, 13. — Si annuncia che l'attuale ministro del Giappone in Roma verrà nominato ambasciatore a Parigi, ed a Roma verrà destinato l'attuale consigliere generale alla legazione giapponese di New-York.

Dalla Provincia

Pordenone

13 novembre. Cronaca varia. Il R. Commissario Prefettizio ha fissato per il 26 corr. le elezioni amministrative. Fino ad oggi nessun movimento elettorale.

Il R. Prefetto di Udine ha proibito in quella città i balli. Speriamo che la locale Autorità di P. S. ne segua l'esempio assecondando così il desiderio della maggioranza dei cittadini.

Ci si riferisce che sabato p. v. avremo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Da parecchi giorni si sta istruendo la massa corale.

Speriamo che l'opera abbia l'ottimo successo che'ebbe l'anno scorso.

A Torre di Pordenone si sta costituendo una Cooperativa di consumo.

Un bravo di cuore al Parroco, agli operai ed auguri per un prospero successo.

Nella sede delle società cattoliche si tenne ieri sera l'annunciata conferenza sulla stampa. L'oratore riscosse meriti applausi.

Parecchi furono quelli che diedero il nome per abbonarsi al *Berico*. Venne anche gettata l'idea di fondare una società per la buona stampa.

Madrismo di Varmo

13 novembre. Fiori d'arancio. Oggi il sindaco al Municipio di Varmo, e domani nella Chiesa di Madrisio, il M. Rev. do parroco D. Antonio Romanelli unirà in matrimonio la nipote Paolina Romanelli col sig. Carlo Barei di Morzano al Tagliamento. Ho veduti i regali fatti per la circostanza alla sposa; splendidi e numerosi; vorrei farne un elenco; ma mi basta segnare quelli preziosi dello sposo dello zio, e delle sorelle della sposa; pendenti, braccialetti e collane belle e ricche.

Facendo noto il fausto avvenimento ai tanti amici degli sposi e delle loro famiglie, presento al signor Carlo mio commilitone, ed alla signorina Paolina i miei più sinceri auguri di eterna felicità insieme ad un bel nido di angioletti. Gasparutti.

L'ufficiale cadde ginocchioni. — E' ferito, capitano? — domandò il soldato.

Nella spalla: mettetemi su quel mucchio di paglia.

Il soldato obbedì; poi, ritornato al posto, ricominciò a sparare, senza badare ai proiettili che li fischiarono intorno.

Esaurite le munizioni, gettò il fucile divenuto inutile.

La fucilata si rallentò... poi si sentirono più che rari colpi, e finalmente tutto tacque.

Il soldato avvicinosi al capitano Herrier mezzo svenuto.

Se ne sono andati? — domandò con fioca voce il ferito.

Non si sente più nulla.

Allora, cercate di fuggire... potrete ritornare al campo.

Non voglio abbandonarla, — rispose il soldato con voce ferma.

Il capitano gli alzò il volto gli occhi luccicanti per febbre, cercando di ravvisarlo nella oscurità.

Gemona

13 novembre. Una visita dell'on. D'Aronco.

Venerdì giunse fra noi l'on. D'Aronco deputato del nostro collegio.

La Giunta appena ebbe notizia del suo arrivo lo invitò al Municipio. Invito, che egli, gentilmente accettò.

Al ricevimento in Municipio intervennero tutte le autorità e le notabilità cittadine.

Ieri l'on. D'Aronco, accompagnato dall'ass. avv. Fedrigo Perisutti si recò a visitare il Duomo ed esaminò i progetti di riatto e trovandoli deficienti si impegnò di farne uno più completo.

Visitò pure la scuola d'arti e mestieri, rimanendo meravigliato dei progressi degli alunni. Accompagnato dal bibliotecario cav. don Valentino Baldissera, visitò la biblioteca e la sala consigliere.

Il convegno di Buia.

L'accoglienza fatta a Buia all'on. D'Aronco fu una delle più affettuose.

Dopo una breve riunione al Municipio, alla quale intervennero tutte le notabilità paesane, passarono nel locale delle scuole ove fu servito uno splendido banchetto.

Durante il pranzo suonava la brava banda di Buia.

Al dessert si alzò per primo l'on. D'Aronco e pronunciò un breve discorso.

Dice che invitato dal sindaco di questo paese ad assistere a questo ritrovo, ha esitato molto ad accettare.

La sua non è una visita ufficiale al collegio, in tal caso avrebbe dovuto far udire la sua parola, prima che altrove, in Gemona, non solo sua terra natia, ma capoluogo ancora del collegio.

Inoltre, nelle condizioni attuali pendente un ricorso diretto a togliergli quella rappresentanza politica che non sollecitò affatto ma che accettò solamente per dovere di partito.

Dice che non farà un discorso politico, ma assicura che l'opera sua, aliena dalle gare e dai retroscena della politica, non si dipartirà mai da quella scrupolosa retitudine, che è il suo primo requisito ed, insieme, il più grande conforto nelle amarezze della vita pubblica.

Chiude dando un caldo saluto ai convenuti. Le parole dell'on. D'Aronco sono accolte da unanimi applausi.

Prende quindi la parola il sindaco di Buia sig. Minisini che saluta e ringrazia il deputato per l'accettazione dell'invito.

Parlano ancora il sindaco di Gemona, il cons. prov. Biasutti, il sig. Armellini, sindaco di Tarcento, l'avv. Piemonte, l'operato Fantoni a nome degli operai e diversi altri.

La serata lasciò in tutti gradito ricordo.

Pasiano di Prato

13 novembre. Grave disgrazia.

Stamattina, alcuni operai muratori, stavano levando l'armatura, eretta attorno al campanile, quando cadde una scala a pioli, che andò a colpire il bambino Mario Rossi d'anni 8 e mezzo, che si trovava presso il campanile, ferendolo gravemente.

Raccolto e portato a casa venne tosto visitato dal medico che giudicò il caso disperato.

Aviano

12 novembre. Varie.

Finalmente dopo una troppo lunga vacanza, anche la Pretura di Aviano ha il suo titolare, nella persona dell'egregio avv. co. Pilon — proveniente da Thienne, ed il suo cancelliere — nella persona del sig. Berardo Giuseppe da Sampierdarena. Era tempo.

Nei giorni 15 corrente 6 e 20 dicembre, avrà luogo qui il solito mercato bovino. La Giunta Municipale pubbli-

parecchi soldati bavaresi irrupero, preceduti da un capo, biondo ed imberbe, con la spada sguainata.

«Eone un altro, — disse il francese, scorgendo nell'ombra l'alta statura del bretone.

I fuclli si abbassarono.

«E' inutile — disse il tedesco — egli è disarmato.

Gli uomini, pronti a parlare, si fermarono.

Il bretone era rimasto impassibile.

Il tedesco, facendosi innanzi, inciampò nel corpo del capitano.

«Non è solo? — disse.

Per ordine suo, uno degli uomini accese una fiaccola.

La luce si proiettò sull'uniforme insospettata ed irrisconoscibile dell'ufficiale.

«E che è questo? Il Bavarese a tutta prima, aggrottò le sopracciglia; poi, alzando le spalle, disse: — Il furlante non si muove.

cherà fra giorni il nuovo avviso del mercato coll'indicazione dei giorni per venturo semestre.

La Commissione per l'accertamento e pagamento dei danni causati durante le manovre di cavalleria, ha pagato in questo Comune la somma di L. 5 mila!!!

La Commissione militare per la visita del quadrupedi, dai 127 cavalli e 13 muli visitati, ha dichiarato idonei per sella 16 cavalli e per traino 12 cavalli e 3 muli. Si capisce che i cavalli e i muli che si usano qui sono molto piccoli, perchè meglio convengono alle condizioni del paese.

Nei giorni 11 e 12 non arrivarono costà nè i giornali da Udine nè quelli di Venezia.

La popolazione reclama e con ragione. All'egregio marchese Corsi il provvedere.

S. Martino al Tagliamento

13 novembre. Bissa feroce

Paciere ferito gravemente.

Durante la sagra di ieri due contadini di qui, dopo aver libato parecchio, vennero a contesa tra loro, e facendosi seria la questione, un altro contadino presente al tafferuglio cercò, e vi riuscì, a intromettersi per sedare quei bollenti spiriti.

Senonchè uno dei contendenti, menava al disgraziato paciere due potenti coltellate, dandosi spaccia alla fuga.

Raccolto da terra il poveretto, che non dava più segno di vita, venne trasportato all'Ospitale di S. Vito.

Accorse tosto il medico chirurgo dott. Fiorioli, che, dietro un diligente esame, riscontrò sul corpo del povero Bozzer quattro ferite di coltello, delle quali una gravissima alla fronte, con apertura del seno frontale sinistro e squarcio dell'angolo interno del bulbo dell'occhio che è irrimediabilmente perduto. Il poveretto versa in pericolo di vita.

Il feritore non fu peranco arrestato. Sul luogo si recarono le autorità.

Meduno

13 novembre. Toppo vuol staccarsi dal nostro comune.

Ci consta che per opera di alcuni frazionisti Toppo (frazione del nostro pendemontano comune avente 1200 anime ed un censo 11000) furono iniziate pratiche per ottenere l'autorizzazione a staccarsi dal nostro comune per unirsi invece a quello limitrofo di Travesio. Le ragioni che determinarono quei frazionisti a far ciò si presumono di indole economica dappoichè la frazione di Toppo non vorrebbe soggiacere alle spese (una quinta parte) che il comune deve sostenere per la tenuta dei commissari regi e dei delegati prefettizi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 13 novembre 1905:

Table with exchange rates for various locations like Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, etc.

Obbligazioni.

Table with bond prices for Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, etc.

Cartelle.

Table with exchange rates for Fondiaria Banca Italia, Cassa risp., Milano, Ist. Ital., Roma, etc.

Cambi (cheques - a vista).

Table with exchange rates for Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), etc.

Con uno sforzo supremo, il capitano Herrier si rizzò dinanzi a colui che stava per morire.

Il bavarese, con un gesto, fece rialzare i fuclli.

«Signore — disse al capitano — voi siete mio prigioniero. Domani, ci giungeranno dei rinforzi qui, dove passeremo la notte in osservazione... Partirete con noi. Siete ferito e, sventuratamente, io non posso arrecarvi soccorso. Ci avete ucciso il solo medico che ci accompagnava.

E, volgendosi, al Bretone, aggiunse: — Quest'uomo sarà fucilato all'alba.

«Fecce portar via le armi, sparse nella stanza; s'impadronì della spada del capitano; e d'un moto improvviso, finì di rompere le persiane, già sconquassate.

«Ermanno, — disse allora ad uno dei soldati; — starete in sentinella, fuori, dinanzi a questa finestra. Al primo tentativo che questo uomo facesse per evadere, uccidetelo... ma colla bionetta. Una fucilata vi potrebbe attirare qualche nuovo assalto, che non siamo ora più in grado di respingere.

(Continua)

APPENDICE

NUOVO MANIERO

Cupo e triste d'aspetto, non usciva che raramente, non parlava ad alcuno, non frequentava anima viva.

Questo sconosciuto era il capitano Herrier inglese di nascita, ma da vari anni stabilitosi in Turenna.

Durante la guerra Franco-Prussiana, il capitano Herrier, che s'era affezionato grandemente al paese che lo ospitava risolve d'arruolarsi nella milizia.

In quel tempo la Francia sentiva più che mai bisogno di braccia e l'Herrier fu accolto e destinato a comandare il corpo dei mobilizzati bretoni.

Le vicende di quella guerra disgraziata sono note.

Un giorno il capitano Herrier, con la sua pattuglia fu mandato in perlustrazione. Camminarono tutto il giorno senza incontrare la ben che minima uniforme prussiana.

Calava la sera. Il capitano Herrier, non volendo mettere ad un inutile disagio la sua truppa, fece dare l'alt.

Stanchi i soldati ben presto si addormentarono attorno ai fuochi del bivacco. D'un tratto, il capitano scorse nella vasta pianura delle forme che si muovevano indistintamente.

SEMPRE PIÙ LUCE!

Se gli illusi non aprono questa volta gli occhi per scrutare l'essenza del radicalismo, vuol dire che sono dei ciechi nati. E per « illusi » intendiamo tutta quella brava gente, la quale — seduta dal miraggio di un programma economico — è passata sotto la bandiera della democrazia laica, pur avendo — e per sentimento e per educazione — principi religiosi.

Di questi giorni dai due organi radicali della nostra città — *Friuli e Paese* — si sprigionò tanta luce in proposito, che di più sarebbe follia sperare.

Il *Friuli*, in uno dei passati numeri, accusò l'on. Girardini di aver fatto celebrare delle messe a suffragio dell'anima della sua povera mamma e di aver egli stesso, a queste messe, assistito. Tirava poi anche in ballo l'avv. Caisutti quale grande elettore dell'on. Girardini.

L'avv. Caisutti rispose con una lettera pepata lamentando « che secondo un liberalismo ed una democrazia di nuovo conio non si tolleri che un uomo politico possa, come la sua coscienza gli detta, far atto di pietà neanche verso la memoria di sua madre mortagli di recente »; negando che egli sia mai uscito dalla sua cerchia di professionisti e raccomandando, al *Friuli*, di « essere d'ora innanzi liberale e democratico solo quel tanto che vi trattenga dal seccar chi non vi secca ».

E il *Friuli*, nel numero di sabato, risponde all'avv. Caisutti. E risponde così: « Gli osserviamo, però, che ci saremmo ben guardati dall'accennare a quest'ultimo fra i tanti esempi della divozione ortodossa dell'assessore Girardini, qualora quest'uomo pubblico avesse il lodovole coraggio civile del signor Caisutti e professasse apertamente le proprie credenze cattoliche apostoliche romane, le quali non trovavano di certo, come il Caisutti ricorderà, la loro più edificante apoteosi nel *Paese* settimanale, organo personalissimo del Girardini e supplemento locale dell'*Asino* ».

D'altra parte il Girardini, se rese omaggio ai principi di Santa Madre Chiesa, propugnando nel segreto di una seduta di Giunta il ripristinamento dell'esame di dottrina sotto gli auspici del reverendo parroco, imponendosi al sindaco ed allo assessore competente, qualche tempo prima nel pubblico Consiglio comunale ne aveva voluto la soppressione, ed in un pubblico comizio presentava l'on. Manzato da lui chiamato a sostenere la progettata legge sul divorzio.

Se l'avv. Caisutti trova coerente e lodovole questo modo di procedere e questa democrazia di nuovo conio, regolati unicamente dall'opportunità del momento, buon pro gli faccia, ma non pretenda di imporre ad altri la sua opinione.

A noi sembra che il metodo seguito dall'avv. Girardini, per quanto abile, non

sia il più indicato per educare il popolo: e nessuno può contestarci il diritto di discutere un uomo, per quanto pio, che si atteggiava a capo partito della democrazia anticlericale ».

E' chiaro dunque; e noi qui dobbiamo dare piena ragione al *Friuli*. Di fatti questo così, con formidabile dialettica, ragiona:

« La democrazia laica è democrazia atea, antireligiosa, ed anticlericale nella origine e nel fine. Un cittadino quindi il quale si iscrive a questa democrazia, anzi se ne fa capo, non può, non deve credere in Dio e compiere atti di religione. Facendolo, egli si dimostra incoerente o incosciente. E nell'un caso e nell'altro egli è indegno di appartenere alle nostre file ».

Il ragionamento, ripetiamo, non fa una grinza. Solo taluno potrebbe osservare che altra è la democrazia laica del *Friuli*, altra la democrazia laica del *Paese*. Ma a questa osservazione è facile rispondere: leggete il *Paese* e il *Friuli* e vi convincerete che non si tratta niente affatto di due democrazie, ma di una sola democrazia: atea, antireligiosa e anticlericale. E noi dell'uno e dell'altro giornale siamo venuti in questi giorni riportando brani ciò comprovanti.

E poi, in confidenza, affettare principi religiosi, andare a messa la festa e accettare un programma — quale è il radicale — che ha l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, il divorzio, la soppressione delle congregazioni religiose e dei beni ecclesiastici, la cremazione ecc. ecc. e ancora ecc. — non vi sembra per lo meno... disinvolto? — Ed è questa disinvolture che il settario *Friuli* intende colpire penetrando perfino — in questo monumento di laica inguizazione! — a scrutare nei sacri recinti di una coscienza.

O dunque, buona gente, che nodrite sentimenti religiosi e avete un'anima aperta alle grandi — e sono grandi solo le oneste — alle grandi rivendicazioni sociali; leggete, studiate il programma della democrazia cristiana e troverete in questa *l'ubi consistam della vostra coscienza!*

Il *Friuli* di ieri, prendendo occasione dai commenti fatti da noi sull'articolo « Clericali liberali » pubblicato nel *Paese*, scrive:

« Domandiamo perciò alle persone di buona fede, come costoro (i credenti) possono pretendere il monopolio della democrazia, la quale non può esistere senza essere anticlericale ».

Anticlericale è divenuto sinonimo di antireligioso. Dunque la democrazia non cristiana, dev'essere — *conditio sine qua non* — anticristiana. Confessione quanto mai esplicita e che conferma ciò che sopra abbiamo scritto.

Ricorrendo la mesta data.

I dolenti e gli inconsolabili hanno ieri diramato il seguente manifesto:

Cittadini Udinesi!

Oggi 13 novembre compie un anno dacché la milizia di vario genere spedita provvidamente dall'Autorità Politica nella Piazza Vittorio Emanuele della nostra città a sedare i pericolosissimi e violentissimi tumulti che in essa s'erano scatenati, con gagliarda energia, con indomito coraggio, spregiando i timidi riguardi seppe disimpegnare la nobile missione, ottenendo l'approvazione unanime dei cittadini ben pensanti.

Cittadini!

Unitevi a noi nel votare un fervido plauso, un memore ringraziamento a quei valorosi.

Circolo « Modugno ».

La città aveva ieri un aspetto di mestizia; anche il cielo — da mezzo di a sera piovorno — pareva volesse prendere parte al dolore della cittadinanza. Sotto la Loggia — in segno di lutto — la Giunta fece sospendere il concerto che non doveva aver luogo.

Il *Giornaleto* di Venezia — divenuto socialista — nel triste anniversario, svescia il seguente parto:

« Per gli udinesi data memorabile questa, la quale segna una pagina funesta e gloriosa nella storia della piccola patria. Come ieri, mercè le corruzioni, le alleanze coi preti e massoni, e le armi illecite degli avversari, la reazione trionfava; e mentre alla sera il popolo tranquillamente attendeva il responso delle urne, la fanteria e poscia la cavalleria, caricavano la folla inerme e pacifica. E mentre i plotoni armati chiudevano gli sbocchi delle strade e la cavalleria faceva le esercitazioni militari in piazza V. E. ed in via Mercatovecchio, le guardie di finanza, i carabinieri e gli agenti di P. S., scorrazzavano nelle vie e provocavano coi loro modi i cittadini, per poi brutalmente arrestarli: ed ammanettati per bene e fra i quadrati di tutti i corpi della forza pubblica, come i più volgari delinquenti, altrettanti assassini o briganti, accompagnarli nelle oscure celle, processarli e condannarli sotto false imputazioni ».

E' vero; i fatti di Odessa, di Lodz, di Varsavia, di Mosca, ecc. che al giorno d'oggi tanto impressionano — sono un nulla messi al confronto dei fatti dolorosi accaduti qui il 13 novembre, anno di grazia 1904. E nessuno seppe il numero dei morti e dei feriti. La cavalleria calpesta uomini, donne e fanciulli senza misericordia. Tale era l'ordine del sig. Prefetto, un Treppoff più vero e maggiore! In Mercatovecchio, un'ora dopo, era una nauseabonda poltiglia di carne umana macellata.

Braccia infrante, gambe rotte, crani pestati, toraci triturati, cervelli e intestini sbattuti... Una macabra frittura! I plotoni armati avevano poi chiusi tutti gli sbocchi, perchè nessun cittadino potesse sfuggire e perchè maggiore fosse la carneficina. Frattanto la cavalleria scorrazzava in su e in giù — come nelle esercitazioni — macellando.

E i cittadini che, miracolosamente, poterono sfuggire all'orrendo macello, furono, come briganti, ammanettati imprigionati bastonati torturati mutilati processati condannati livragati... Di loro nessuno seppe più nulla: parte perirono sotto le sevizie, parte marciarono nei sotterranei, parte furono esiliati nelle miniere martiniane del Kheren.

Nè il giorno 14 è meno degno di ricordo del giorno 13. Il *Giornaleto* infatti scrive:

« E come oggi mentre il popolo udinese non si era neppure composto per l'agitazione proletaria che si svolgeva in quei giorni in tutta Italia, come per incanto, come uno strano fenomeno la classe lavoratrice proclamava lo sciopero generale, in segno di protesta al trionfo della reazione e delle prepotenze dell'autorità politica. I negozi e gli esercizi pubblici si chiusero, e la città aveva un aspetto mesto e di solenne protesta ».

E anche questo è vero. Vedemmo con questi nostri occhi il sig. Sciopero, proclamato, per volontà di popolo, generale. Vestito e calzato, ci pareva il generale Mauaglia La Rocca, di buona memoria. E fu imponente la sua traversata per la città. Pensate. Cinquanta filandiere — *sgnappate* — che cantano e gridano e vogliono che in tutte le filande si scioperi. Un centinaio di operai che impongono, per non ricorrere a vie classiche — la chiusura dei negozi. Così la città può assumere l'aspetto mesto e il corteo — ingrossato dai curiosi e da quanti amano ballare il can-can — poté percorrere la città cantando. Una dimostrazione imponente a dicitura!

E il fermento in città durò per giorni, per settimane, per mesi... anzi dura ancora. Tanto è vero che il decreto che proclamava allora una specie di stato d'assedio, non è stato — dopo un anno — ancora ritirato! Tristi ricordi che hanno duplicato le forze radicali in modo che esse contano oggi due potentissimi organi di partito quotidiani: il *Friuli* e il *Paese*.

Azzurro Augusto, d. gerente responsabile.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO

Scarsissimo il mercato d'oggi.

Frumento da L. 1850 a 19 —

Sg. la » 1350 a 1375

Granoturco » 1125 a 14 —

Sorgorosso » 8 — a 810

Castagne » 8 — a 11 —

Fagioli » 30 — a 40 —

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo della clinica otorino-laringo-iatrica di Milano, riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUE N. 6

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nel caso « di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 — s. Eugenio v.

Fiere e mercati della provincia: Aviano, Pozzuolo, Latisana, Monfalcone.

Concorsi a posti di Benefici vacanti.

Parrocchie:

- di S. Stefano di Cavazzo, per rinuncia del M. R. don Giuseppe Picotti;
- di S. Nicolò di Amaro, per morte del M. R. don Gio. Batta Lizzaro;
- di S. Nicolò di Udine, per morte del M. R. don Giuseppe Silvestro;
- di S. Floriano di Rayco, per morte del M. R. don Barnaba Colledani.

Le nomine spettano ai parrochiani.

- Cappellania curata della B. V. di Monte, per rinuncia del M. R. don Giovanni Sinico;
- Curazia di S. Maria di Drenchia, per rinuncia del M. R. don Antonio Trusnhiz;

Le nomine spettano alla Rev. Curia.

- Parrocchia di S. Michele d'Otagmano, per morte del M. R. don Giuseppe Rocco.

Nomina riservata al Governo.

- Parrocchia di S. Martino di Verzegnis per morte del M. R. don Stefano Chisabai.

Nomina riservata alla S. Sede.

- Per quest'ultima parrocchia le domande di concorso devono venir presentate per il giorno 10 dicembre e le altre per il giorno 14 dello stesso mese.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7906.39

Popolazione di Lusverca » 50.—

Parrocchia di Moimacco » 15.—

Totale L. 7971.39

Teatro Minerva.

Tosca.

Questa sera penultima rappresentazione. Giovedì ultima con la serata d'onore della signora Amalia De Roma.

Sabato sera andrà in scena il *Rigoletto* dell'immortale Verdi. Le prove sono a buon punto.

Nel *Rigoletto* sosterrà la parte del protagonista il bravo baritone sig. Vincenzo Ardito, che tanto si fa apprezzare nella Tosca incarnando il personaggio di Scarpia.

Arresto per furto e disordini.

Verso le ore 24 della notte scorsa certi Pividori Alberto d'anni 24, Vida Gioachino d'anni 27, Rubich Antonio d'anni 24, De Luca Giuseppe d'anni 23, Driussi Francesco d'anni 34 e Bon Giovanni di anni 30, entrati nella trattoria alla *Cattolico* vi commisero ogni sorta di disordini rompendo anche i bicchieri e rubando un vaso di latte contenente dello strutto. Alle rimonstranze del proprietario signor Sartoretti essi lo minacciarono di morte qualora li avesse denunciati.

Al baccano accorsero le guardie di P. S. ed i sei energumeni le accolsero con le grida, di *viva l'anarchia, viva il socialismo, comandiamo noi, abbasso la polizia* ecc. ed usando loro violenza. Dopo molti scontri le guardie poterono trarli in arresto.

Facendo la ginnastica.

Lo scolaro Attilio Padovan d'anni 13, facendo ieri degli esercizi ginnastici cadde a terra fratturandosi la tibia sinistra. Ne avrà per 25 giorni.

Furto.

Il garzone falegname Ernesto Modestini d'anni 17, venne arrestato per furto di diversi arnesi di lavoro commessi in danno del falegname Luigi Meneghini alle dipendenze del quale lavorava.

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



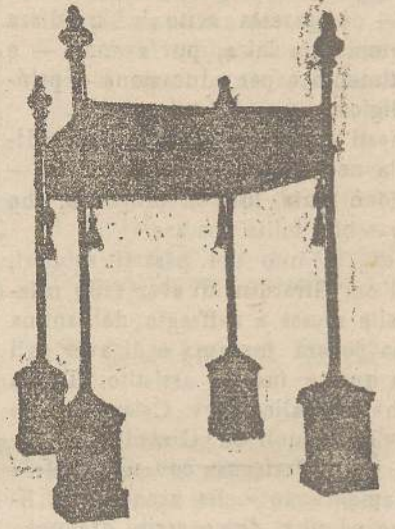
Pianeta Dam. seta L. 24
 Toniceile > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a > 1 > > 100 > > > 300.—
- Serie 3.^a > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e somme-ranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROMOTATA IN ODAL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinoclogeria per Farmacisti, Droghieri, Chinoclogieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio >	100.000 >
2 premi >	50.000 >
1 premio >	40.000 >
7 premi >	25.000 >
14 premi >	20.000 >
43 premi >	15.000 >
40 premi >	10.000 >
39 premi >	5.000 >
402 premi >	1.000 >
482 premi >	500 >
1 premio >	325 >
2 premi >	120 >
2915 premi >	100 >
2890 premi >	50 >
20200 obbl'g. >	20 >
25000 >	21 >
80000 >	2 >
88000 >	23 >
10000 >	24 >
9705 >	25 >

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammucato a dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa		Trieste S. Giorgio Udine		Udine S. Giorgio Udine	
O.	4.20	O.	4.45	A.	9.25	O.	8.32	M.	6.06	M.	6.06
A.	8.20	O.	5.05	A.	14.45	A.	15.40	M.	9.45	M.	9.45
D.	11.25	O.	10.45	O.	18.37	O.	20.15	M.	12.0	M.	12.0
O.	13.15	D.	14.10	Udine Cividale		Cividale Udine		M.	17.15	M.	17.15
M.	17.30	O.	18.37	M.	5.54	M.	6.06	M.	19.22	M.	19.22
D.	20.05	M.	20.07	M.	9.5	M.	9.45	M.	20.53	M.	20.53
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine		Trieste S. Giorgio Udine		Udine S. Giorgio Udine	
O.	6.17	O.	4.50	M.	11.15	M.	11.15	M.	6.07	M.	6.07
D.	7.58	D.	9.38	M.	15.54	M.	15.54	M.	9.10	M.	9.10
O.	10.35	O.	14.39	M.	19.25	M.	19.25	M.	11.50	M.	11.50
O.	18.10	O.	18.39	M.	21.45	M.	21.45	M.	14.30	M.	14.30
D.	17.15	D.	18.22	Udine S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Trieste Udine		M.	17.17	M.	17.17
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia Udine		M.	18.96	M.	18.96
O.	6.25	D.	8.0	M.	7.10	M.	7.10	M.	18.96	M.	18.96
O.	8.11	O.	8.25	M.	12.55	M.	12.55	M.	19.25	M.	19.25
M.	15.42	M.	16.25	M.	17.56	M.	17.56	M.	20.53	M.	20.53
D.	17.25	M.	21.23	Udine Spilim. Casarsa		Spilim. Casarsa Udine		M.	21.45	M.	21.45
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia Udine		M.	21.45	M.	21.45
O.	9.15	O.	8.47	M.	7.10	M.	7.10	M.	21.45	M.	21.45
M.	14.32	M.	13.19	M.	12.55	M.	12.55	M.	21.45	M.	21.45
O.	19.40	O.	17.23	M.	17.56	M.	17.56	M.	21.45	M.	21.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime